

Recensione a cura di Paolo Torresan

AUTRICI: **A. Comodi; R. Gaoni**

TITOLO: ***L'italiano... si impara a teatro***

EDITORE: **La Miniera**

CITTÀ: **Perugia**

ANNO: **2001**

Il libro oggetto di recensione ha avuto una doppia edizione: quella del 2001, presso i tipi di La Miniera editore, e quella del 2016, per conto della casa editrice Guerra (allegato al volume, in quest'ultima edizione, c'è anche un CD).

Il sottotitolo ci informa del contenuto del libro: *Guida pratica e divertente per apprendere l'italiano ad allestire una rappresentazione teatrale*. Non si tratta di un testo teorico, ma di un vero e proprio manualetto centrato sull'uso del teatro. Al centro delle 8 unità di cui si compone il volume vi è una sceneggiatura, ideata da Rossana Gaoni. Si tratta di una storia d'amore contrastato il quale, a differenza della vicenda di Giulietta e Romeo, si conclude con un lieto fine. All'ambientazione medievale corrisponde una scrittura che replica lo stile dell'epoca, senza che però il testo appaia difficile allo studente straniero. Corredano il copione esercizi di vario genere: alcuni sono linguistici, e prevedono attività di riflessione e di reimpiego, pratiche di avvio alla lettura e di manipolazione testuale, altri hanno per obiettivo componenti paralinguistiche (fonologia e intonazione) ed extralinguistiche (prossemica e gestualità).

Il libro è uno tra gli unici del suo genere; mentre il mercato editoriale offre un ampio ventaglio di percorsi costruiti a partire da film e da canzoni, non abbiamo un repertorio di lezioni che gravitano attorno a un'opera teatrale. Il lettore che voglia cimentarsi nella creazione di un laboratorio teatrale trova, così, nel volume di Anna Comodi e di Rossana Gaoni un ottimo strumento da cui partire. Oltre agli esercizi voltati all'apprendimento dell'italiano, numerose sono le attività indirizzate a

perfezionare la *performance* dell'attore; all'insegnante inoltre giovano i consigli legati all'allestimento della scenografia e alla preparazione dei costumi.

In definitiva si tratta di un'opera ben costruita e completa; facile da essere adattata, se necessario, e che consente, anche ai non addetti ai lavori, di cimentarsi nella regia di una sceneggiatura teatrale.